

Attivisti di salute 2016

Progetto di un'attività generatrice di reddito per
il gruppo di attivisti di salute di Mangunde -

Mozambico

Anno 2016

ASSOCIAZIONE UNIAMO LE MANI ONLUS

1.1. Informazioni generali e sintesi



Soggetto proponente: L'associazione UNIAMO LE MANI ONLUS, nata dalla volontà di alcune famiglie della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Torino, di aiutare le popolazioni del sud del mondo con particolare riferimento alla realtà del Mozambico, in cui il nostro comune amico Fabrizio Graglia, dopo alcuni anni dedicati all'oratorio, ha deciso di operare.

Paese di intervento: Mozambico

Località di intervento: Provincia di Sofala-Mozambico

Beneficiari del progetto: 36 attivisti di salute operanti nella missione di Mangunde

Obiettivo del progetto: autosostentamento del gruppo di attivisti di salute che da anni operano nel territorio della missione.

Sintesi del Progetto: Inizio di un'attività generatrice di reddito che permetta il sostentamento e l'acquisto di kit di educazione alla salute da parte del gruppo di attivisti di salute che lavorano nei villaggi della missione. Il progetto si propone di avviare un'attività di allevamento di capre utilizzando spazi messi a disposizione dalla missione, in modo che il gruppo possa rendersi autonomo economicamente attraverso l'allevamento e la vendita delle capre.

1. Sintesi del progetto

Il progetto “Attivisti di Salute 2016” si inserisce nel complesso dei progetti rivolti a rendere, nel tempo, autosufficiente l’associazione EsMaBaMa nella conduzione e finanziamento delle sue attività di aiuto sociale e sanitario, promozione e diritto allo studio, alfabetizzazione e formazione culturale e professionale della gioventù. Esso rappresenta la prosecuzione del progetto del 2015 che aveva quattro obiettivi principali:

- I. Continuare il lavoro di sensibilizzazione delle comunità locali sul trattamento HIV e altre malattie contagiose e sostenere le giovani mamme nella regione di Mangunde.
- II. Visitare i malati che non possono dirigersi al Centro di Salute.
- III. Promuovere attività di Generazione di reddito tra gli Attivisti per una sempre maggiore autosufficienza del progetto.
- IV. Promuovere l’associativismo nelle comunità locali, creando un’associazione di attivisti in salute per poter accedere autonomamente a bandi nazionali e stranieri.

L’attività di educazione alla salute svolta nelle comunità locali dagli attivisti in questi anni, è risultata di importanza fondamentale ed ha permesso di raggiungere importanti progressi in tale ambito.

Tuttavia il progetto è ancora oggi dipendente in gran parte dai finanziamenti dei vari benefattori (Uniamo le Mani, Caritas Austria).

Il 2016 vuole essere l’anno in cui le attività generatrici di reddito iniziano a funzionare e il gruppo si organizza e si responsabilizza in modo da rendersi autonomo nel tempo.

L’acquisto di un gregge di 100 capre, oggetto specifico di questo progetto, sarà una parte importante in questo contesto. Si pensa di poter arrivare a produrre 50- 60 nuovi capi in un anno e poterli destinare alla vendita, ottenendo un importante finanziamento per la prosecuzione del progetto.

Accanto alle capre, vorremmo dotare gli attivisti di kit contenenti i materiali di base necessari per la loro opera di “educazione alla sanità” da svolgere nei villaggi. I kit dovrebbero avere all’incirca la composizione che segue:

Medical Kit for health Center

Coartem

Eritromicina

Paracetamol em comprimido

Amoxicilina em comprimido

Eritromicina Suspensao

Cloritrimazol (Ovulos Vaginais)

Kanamicina Sulfate (Injeccao)

Penicilina Benzantinica Injeccao

Metronidazol

Paracetamol

Kit Equipament for VolunTERS

Lanternas

Pens

Note Books

Plastic Covers

Eraser

Temperino

Writing Boarder

Kit for home Based Care

Paracetamol

Diclofenac Pomada/Gel

Diclofenac Comprimidos

Cotrimazol

Preservativos

Mebendazol

Ligas elasticas

Pensos Rapidos

Multivitaminas

Vorremmo dare anche dignità giuridica al gruppo di attivisti, come “Organizzazione Sociale di Base”, rendendoli così responsabili a tutti gli effetti del lavoro svolto e permettendo loro in un futuro prossimo di partecipare ad eventuali bandi del governo mozambicano.

Contesto e giustificazione

In Mozambico il 60% della popolazione è analfabeta e solo lo 0,4% ha una scolarizzazione di livello superiore. La mancanza di strutture scolastiche è la ragione principale di questa situazione che è una delle principali cause del bassissimo livello di sviluppo socio economico.

Nelle zone dell'entroterra la situazione è chiaramente la peggiore: i giovani più intraprendenti si trasferiscono in città per continuare gli studi mentre i più sfortunati (la maggioranza) è costretta ad abbandonarli.

L'associazione Esmabama", nella sua decennale attività, si sta impegnando per dare una risposta a questo grave problema lavorando in zone dove migliaia di bambini e ragazzi non avrebbero altre possibilità scolastiche fuori dalle proposte educative offerte da Esmabama stessa.

Per rendere fruttuoso il lavoro svolto nell'educazione, è indispensabile che le persone crescano sane e possano svilupparsi, e portare avanti attività intellettuali, culturali ed economiche al fine di creare un circolo virtuoso che migliori la qualità di vita nei Distretti dove Esmabama opera.

Da ciò, il tentativo di mettere in atto progetti che migliorino la salute delle persone, sensibilizzino riguardo alla prevenzione, e che riducano la possibilità di infezioni e contagi e mirino a ridurre, nel lungo periodo, i costi per le cure mediche e medicamentose.

La parola EsMaBaMa deriva dall'unione delle due prime lettere dei nomi delle Missioni Comboniane d'Estaquina, Machanga, Barada e Mangunde, situate nel sud della provincia di Sofala.

Per "Associazione Esmabama" s'intende l'insieme delle attività atte a ricostruire le quattro Missioni, nazionalizzate nel 1976, e danneggiate durante la guerra, al fine di riorganizzare scuole, convitti e Centri di Salute, assicurando contemporaneamente

una relativa autonomia economica, mediante attività di sviluppo agricolo e zootecnico.

L'idea del programma nacque subito dopo gli Accordi di Pace del 1992, nell'ambito di una riflessione dell'Arcidiocesi di Beira per dare una risposta di Chiesa, integrando gli aspetti sociali e pastorali e offrire un contributo concreto per la ricostruzione e la riconciliazione del Paese.

L'obiettivo generale dell'Associazione è rafforzare il sistema educativo e sanitario nei 3 Distretti del Sud della Provincia di Sofala dove si trovano le 4 Missioni (Mangunde, nel distretto di Chibabava, Barada e Estaquina nel distretto di Búzi, e Machanga nell'omonimo distretto) e migliorare qualitativamente l'insegnamento, la formazione e l'accoglienza degli alunni delle scuole e l'assistenza sanitaria nei centri ospedalieri delle Missioni e, allo stesso tempo, gestire le scuole in collaborazione e in accordo con il Governo locale (quest'ultimo paga lo stipendio degli insegnanti) offrendo effettivamente agli studenti la possibilità di frequentare servizi scolastici il più moderni possibile (nel contesto locale) e formare una classe insegnante all'altezza dei programmi di sviluppo che il Mozambico sembra decisamente intenzionato a darsi.

Obiettivi specifici dell'Associazione sono:

- Favorire l'accesso all'educazione ed alla formazione dei giovani residenti nei 3 Distretti dove si trovano le scuole Esmabama.
- Stimolare in modo particolare l'accesso all'istruzione delle ragazze dei 3 Distretti.
- Fornire agli alunni una formazione professionale (tecniche agricole e zootecniche, cucito...)
- Implementare l'assistenza sanitaria a favore delle popolazioni delle zone vicine ai centri ospedalieri delle missioni.
- Garantire una buona formazione sanitaria agli alunni e alla popolazione per la prevenzione delle malattie più diffuse con una speciale attenzione al virus dell'AIDS.
- Sviluppare la produzione agricola e l'allevamento di animali per assicurare una buona alimentazione agli alunni convittori e porre le basi per il futuro mantenimento delle scuole e dei centri ospedalieri.

- Favorire lo sviluppo economico e sociale della gente dei 3 Distretti, creando le condizioni necessarie tramite il lavoro, l'educazione (corsi serali, alfabetizzazione per adulti...) e la condivisione delle nuove tecniche di produzione agricola e zootecnica usate dal Programma.

Per quanto concerne il settore sanitario, si pensi che nel 1995, quando la congregazione Comboniana decise di impegnarsi nella ricostruzione del Sud della Provincia di Sofala, erano in funzione solo i centri ospedalieri di Barada ed Estaquina sotto la responsabilità del Governo. Le strutture si trovavano in una situazione di grave degrado a causa della guerra e dell'abbandono. Per questo motivo il centro di Barada doveva essere chiuso e sostituito; invece, il centro di Estaquina richiedeva una ricostruzione radicale. Quanto a Mangunde non c'era niente, poiché l'antico centro ospedaliero era stato completamente distrutto.

- ✓ Dal **1995**, grazie a Esmabama, i centri ospedalieri di Barada ed Estaquina furono ricostruiti e dotati di nuovo equipaggiamento tecnico;
- ✓ Nel **1995**, a Mangunde, fu riaperto il centro ospedaliero in una struttura provvisoria. Contemporaneamente si iniziarono i lavori di costruzione del nuovo centro ospedaliero con "maternità", inaugurato nel 1998;
- ✓ Nel **2001** sempre a Mangunde furono costruite due case per il personale in servizio e la "casa di attesa" per le donne prossime al parto;
- ✓ Nel **2002**, si è inaugurato il laboratorio clinico a Mangunde;
- ✓ Nel **2002** ad Estaquina furono costruite due case per il personale in servizio e la "casa di attesa" per le donne prossime al parto;
- ✓ Nel **2002** a Barada furono costruite due infermerie (una per gli uomini ed una per le donne) con un totale di 8 posti letto e una casa per il personale in servizio;
- ✓ Nel **2002** si è aperto il centro ospedaliero di Machanga per gli studenti ed il personale in servizio presso la Missione;
- ✓ Nel **2004** a Mangunde sono state costruite altre due case per il personale in servizio;
- ✓ Nel **2005** (ottobre) a Mangunde si è inaugurato il Centro per la prevenzione e il trattamento dell'Hiv/Aids con annessa una sala per gli incontri formativi a favore degli alunni e della popolazione locale. Nello stesso anno inizia il progetto Attivisti in Salute.
- ✓ Nel **2010** il Centro di Mangunde è in grado di assicurare il trattamento con antiretrovirali per più di 700 malati di Aids. La priorità rimane la prevenzione della trasmissione verticale per fare in modo che da donne incinte con HIV

possano nascere bambini sani. Il Centro ospedaliero di Mangunde dall'inizio del 2006 conta sull'assistenza permanente di una coppia di medici austriaci. Nonostante cambi di personale, la presenza di medici espatriati non è mai venuta a mancare.

- ✓ Nel **2013** il Centro apre la “Maternidade” e “Casa Mãe Espera”, il personale infermieristico si attrezza per ospitare le giovani mamme.

Il numero dei tecnici, degli infermieri e degli aiutanti dei 4 centri ospedalieri delle Missioni di Esmabama é passato da 4 nel 1995 a 21 nel 2013, senza contare gli attivisti in varie aree, che fanno opera di sensibilizzazione sanitaria nel territorio.

L'obiettivo finale è organizzare le 4 Missioni gestite dall'Associazione Esmabama in modo che abbiano le condizioni necessarie per operare nei settori dell'educazione, della salute e dello sviluppo economico, con la priorità della formazione dei giovani a tutti i livelli.



1.1.2 Contesto specifico e gruppo beneficiario

Alla missione di Mangunde fanno capo anche numerosissimi villaggi, i cui abitanti non sempre riescono a raggiungere il centro di salute quando hanno necessità.

Da qui l'idea di organizzare gruppi di attivisti volontari che visitino periodicamente le comunità di cui sono responsabili, per impartire semplici nozioni sanitarie, verificare l'aderenza alle terapie anti HIV, assistere le giovani mamme,...

I beneficiari diretti saranno i 36 attivisti, che grazie all'acquisto del gregge di capre, avranno la possibilità di venderle e realizzare utili da utilizzare per il proprio sostentamento e per acquistare il materiale necessario per svolgere la loro attività nei vari villaggi.

I beneficiari indiretti saranno gli abitanti dei vari villaggi del distretto, che gli attivisti saranno in gradi di seguire nel tempo, indipendentemente dalle donazioni esterne, creando così un'attività stabile nel tempo. E' da sottolineare che ad oggi sono seguite circa 1400 persone, fra giovani mamme in attesa del parto e pazienti malati di HIV, che assumono o non assumono il trattamento TARV.

Se poi consideriamo come potenziali beneficiari indiretti gli abitanti del distretto di Chibabava, che afferiscono al centro di salute di Mangunde, il numero sale ad oltre 30.000 persone.

Risultati attesi

Il gruppo degli attivisti lavora già insieme da circa 8 anni, ed è quindi un gruppo stabile.



Attraverso l'acquisto del gregge di capre ci si aspetta una significativa riduzione della dipendenza del progetto dai finanziamenti esterni.

Ci si attende la produzione di 50 capi di capre, disponibili per la vendita e quindi per il reddito degli attivisti.

Attività previste e cronologia

Studio progetto, presentazione alla curia di Torino nell'ambito della Quaresima di Fraternità 2016, accettazione e successiva raccolta fondi. (sett. 2015-apr 2016)

Ristrutturazione recinto dove le capre verranno tenute, situato nella missione di Mangunde. (marzo 2016)

Acquisto capre in loco. (apr 2016)

Avvio attività di allevamento e commercio (mag 2016).

Costi progetto

Descrizione	Quantità	Costo unitario (meticaïs)	Costo totale (meticaïs)	Euro (1€=39 Mt)
Ristrutturazione recinto	1	19.500,00	19.500,00	500,00
Acquisto capre in loco	50	1.700,00	85.000,00	2.180,00
Acquisto di medicines per uso veterinario	2	5.850,00	11.700,00	300,00
Kit per gli attivisti	36	975,00	35.100,00	900,00
Kit di medicine per gli attivisti e centro salute	72 (*)	1.300,00	46.800,00	2.400,00
TOTALE				6.280,00

(*) abbiamo considerato un numero doppio rispetto agli attivisti, in quanto i kit contengono materiali di consumo che vanno reintegrati.